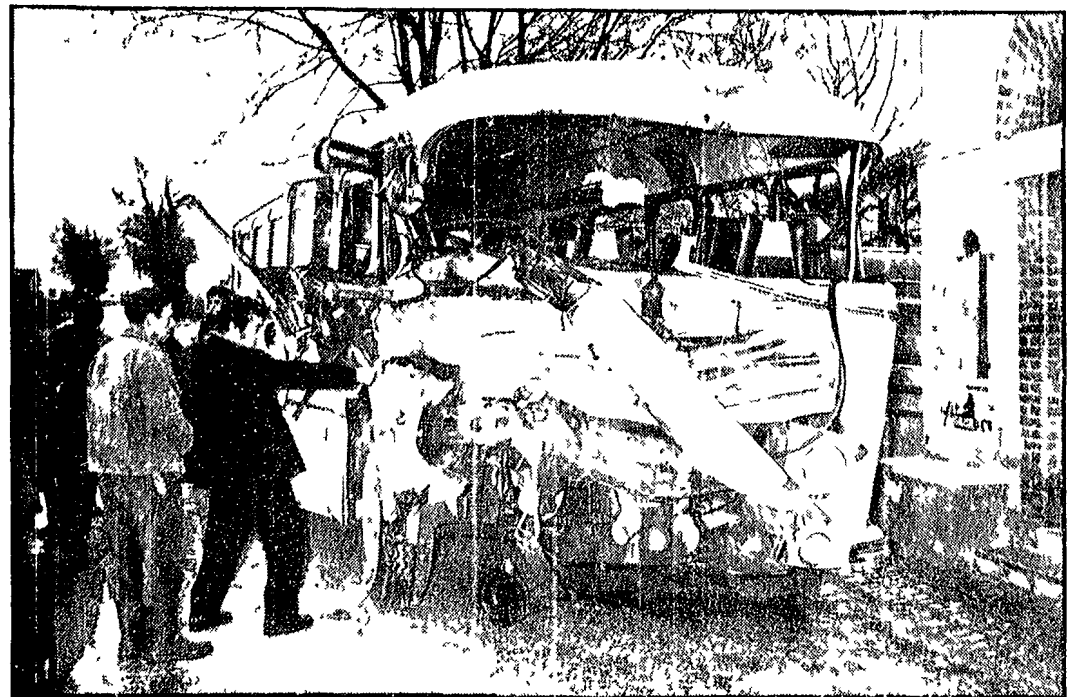


Quarantacinque feriti: sei molto gravi

# Scontro fra bus di pendolari

E' accaduto sulla Casilina alle porte di Roma - Un pullman si è fermato, l'altro gli è piombato addosso - Molti operai prigionieri tra le lamiere - Ferito anche un vigile nell'opera di soccorso



Sono rimasti feriti in 45 nello scontro tra due pullman, alle porte di Roma. I pendolari, tutta gente che fa la spola giorno dopo giorno, dai loro paesini ai cantieri edili della città, ed è di essi adesso in fin di vita, molti altri sono stati ricoverati. Sol tanto ventitré persone sono potute tornare alle loro case, dopo la medicazione.

Il gravissimo incidente è avvenuto al trentaseiesimo chilometro della Casilina all'altezza di Labico. Erano circa le 5.30 un pullman della ditta Cialoni, proveniente da Frosinone e guidato da Alfredo Moriconi, si è accostato al ciglio della strada, per far

scendere un passeggero. Dietro veniva una altra «casalina», proveniente da Morolo e carica anch'essa di «pendolari». Pietro Costantini l'autista ha frenato forse con un attimo di ritardo. Il mezzo anche per il fondo viscido, non si è bloccato, è piombato addosso all'altro autobus.

Due pullman si sono letteralmente n. castrati l'uno nell'altro, ostruendo completamente la strada. Terrorizzati alcuni passeggeri sono scesi attraverso le lamiere sventrate, altri sono rimasti invece prigionieri all'interno. Tra questi ultimi erano i feriti più gravi per estrarli sono dovuti accorrere da

Il mobilificio distrutto in Toscana

# 500 disoccupati per il rogo

I danni ammonterebbero ad oltre due miliardi e mezzo di lire - Gara di solidarietà per portare in salvo quanto era possibile - Trentacinque autopompe dei vigili del fuoco



Una industria di mobili distrutta, 500 operai senza lavoro, danni per circa due miliardi e mezzo di lire e il bilancio di uno spaventoso e gigantesco incendio verificatosi ieri sera, verso le 20,30, a Quarrata nello stabilimento di Luigi Lenzi uno dei più grossi complessi della città ha trascinato l'incendio improvviso e violento che ha gettato in fumo la popolazione che per tutta la notte ha tenuto una minuziosa dicitela al centro della cittadina e di impatto nei librai di

Quarrata 12. Una industria di mobili distrutta, 500 operai senza lavoro, danni per circa due miliardi e mezzo di lire e il bilancio di uno spaventoso e gigantesco incendio verificatosi ieri sera, verso le 20,30, a Quarrata nello stabilimento di Luigi Lenzi uno dei più grossi complessi della città ha trascinato l'incendio improvviso e violento che ha gettato in fumo la popolazione che per tutta la notte ha tenuto una minuziosa dicitela al centro della cittadina e di impatto nei librai di

L'accusa di un altro detenuto aggrava la posizione del poliziotto

# JULIANO TORTURATORE RECIDIVO

## «Conosci Dachau e Auschwitz?»

**Dal nostro inviato**  
PERUGIA 12. Giuliano accusato di essere un torturatore recidivo il ma. esultante di P. S. Antognelli richiamato in aula e messo a confronto con Mario Pisano che ha riconosciuto in lui uno dei poliziotti che lo imprigionò prima dello scriverne un giornale di Nuova Sardegna citato come teste che ha raccontato come Grappone e Giuliano montarono nel la conferenza stampa che fece subito dopo il fatto la pretesa spariata col pastore Gossa. Questi in sintesi i tre elementi dominanti del giudizio odierno.

Come si vede neppure oggi sono mancati in aula i momenti clamorosi e di grande tensione forse proprio questa consueta, ma in colpo scena può dare meglio di ogni altro argomento la misura esatta di quanto sia importante questo processo. Tanto per gli argomenti in discussione quanto per la posta in gioco.

Appare ormai frantumata la linea difensiva degli imputati poliziotti per quanto riguarda le sevizie inflitte. Il piano del vergognoso episodio sembra ormai sufficientemente provato. L'ultima parola sulle macerie di quello che

fu un bunker difensivo degli avvocati di Giuliano e del brigadiere Gigliotti è stata oggi sparata dall'avvocato Rino Marras difensore del Pisano. Marras con autorizzazione del tribunale ha fatto il legame agli atti del processo un documento di fondamento lo imputazione di un verbale (redatto il 18 marzo 1966 dal giudice istruttore di Roma Gerardo Maffeo) del confronto svolto nel carcere di Regina Coeli tra Giuliano allora vice capo della Mobile di Napoli e il detenuto Roberto Sciarretta. In sostanza lo Sciarretta ha accusato Giuliano di averlo sottoposto a torture negli uffici del Mobile napoletano. L'altro documento è la riproduzione esatta di quello del Pisano solo che il fatto è avvenuto oltre un anno prima.

Mario Sciarretta «Giuliano ordinò che mi mettessero le manette con le mani dietro la schiena. Mi disse: «Conosci Dachau e Auschwitz?». In risposta lo Sciarretta disse: «Sì». Il giudice Maffeo annota un altro particolare di rilievo: «Lei mi ha interrogato la mattina del 10 gennaio 1966. Giuliano aveva confinato in un cella di verbi solo alle sei del pomeriggio?».

**La situazione meteorologica**  
In previsione balneare ripresenta la linea di divisione tra l'aria fredda e quella calda. Si attende un tempo più sereno con qualche fenomeno di carattere temporale. In alto Adriatico Sirio.

Non 1966 il nostalgico Giuliano ebbe il vezzo di citare i suoi maestri ideali gli aguzzini nazisti del lager di Dachau e Auschwitz.

A rendere schiacciati le prove per poi la sentenza pronunciata il 7 giugno dalla 7ª sezione penale del tribunale di Roma che assolse lo Sciarretta e per insulti contro il giudice istruttore Maffeo che volle il suo giudizio di «prova» di Giuliano. Il giudice Maffeo annota un altro particolare di rilievo: «Lei mi ha interrogato la mattina del 10 gennaio 1966. Giuliano aveva confinato in un cella di verbi solo alle sei del pomeriggio?».

Non viene detto se Giuliano è un torturatore recidivo. Quello che si sa è che con un suo atto di violenza ha fatto sparire dalla faccia della terra un altro uomo. Il fatto che Giuliano è un torturatore recidivo è un fatto che non può essere ignorato.

Non viene detto se Giuliano è un torturatore recidivo. Quello che si sa è che con un suo atto di violenza ha fatto sparire dalla faccia della terra un altro uomo. Il fatto che Giuliano è un torturatore recidivo è un fatto che non può essere ignorato.

Il gioielliere e il rapinatore assassinati a Palermo

# Sotto torchio 7 giovani per il duplice delitto

Sono in stato di fermo ma all'Ucciardone - Altre decine di interrogati - Una sanguinosa impresa della piccola malavita?

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO 12. I carabinieri hanno chiesto al giudice istruttore di Palermo di rinviare il processo ai sette giovani per il tentativo di rapina dell'altra notte davanti al motel dell'Agip nel corso della quale due banditi ancora sconosciuti hanno ammazzato il fucile il commesso in grembiato Rutilio Capriani ed il suo compagno Angelo Atomitico un ragazzo di appena vent'anni.

Sette sono stati trasferiti nelle carceri dell'Ucciardone dove continueranno ad essere sottoposti ad interrogatorio. Si

Ma è proprio questa somma di circostanze a rendere molto problematica la possibilità di dare un volto ai banditi ammesso appunto che di delittanti si tratti (l'come risulta che il motore numero cinque del Saturno 5 che aveva speso la perdita di carburante aveva un motore di riserva).

A Natale per l'obiettivo Luna

# L'«Apollo 8» volerà malgrado il guasto

Il lancio dell'Apollo 8 che dovrà circumnavigare la Luna con tre astronauti è fissato per il 21 dicembre prossimo non sarà rinviato. Ieri nella base spaziale di Cape Kennedy si era sparso il terrore: uno dei motori del gigantesco Saturno 5 che dovrà portarlo nello spazio la nave Usa non funzionava perfettamente. Al suo posto vennero installati i tecnici si accorsero che il motore numero cinque del Saturno 5 aveva un consistente perdita di carburante.

Lo scandalo del Banco di Sicilia

# Gaetano Baldacci si è costituito

Gaetano Baldacci imputato nella vicenda Bazzani si è costituito alle procure della polizia nell'aeroporto di Lamezia Terme. Baldacci ex direttore del quotidiano Il Giorno e del settimanale ABC era colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Palermo nel marzo del 68 in seguito all'inchiesta sulle irregolarità al Banco di Sicilia e si era rifugiato a Beirut per sfuggire all'arresto. In questi giorni però i suoi familiari avevano preso contatto con i funzionari della Mobile e hanno per annunciare la volontà del loro congiunto di costituirsi.



L'ESTATE CON DUE BELLE RAGAZZE

PERTH (Australia) - E' il primo fine settimana dell'estate ufficiale australiana e Sherry Dunne ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Leonardo Congiargiu passeggiava per Carbonia

# In trappola un bandito sardo

Lo hanno subito difeso uno dei più accesi banditi di Sardegna Leonardo Congiargiu. Il giudice istruttore di Carbonia ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Il secondo caso del poliziotto è stato esposto a Carbonia da un certo P. S. Antognelli. Il giudice istruttore di Carbonia ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Il secondo caso del poliziotto è stato esposto a Carbonia da un certo P. S. Antognelli. Il giudice istruttore di Carbonia ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Il secondo caso del poliziotto è stato esposto a Carbonia da un certo P. S. Antognelli. Il giudice istruttore di Carbonia ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Il secondo caso del poliziotto è stato esposto a Carbonia da un certo P. S. Antognelli. Il giudice istruttore di Carbonia ha deciso di scendere in mare insieme all'amica Gail Miller. Le due ragazze nonostante una lieve brezza non hanno voluto rinunciare al bagno. La telefoto, da noi suscita invidia per più di un motivo.

Giorgio Sgherri

g. f. p.